



Comunicato stampa

EROS CENTER: PIU' CONTROLLI E REPRESSIONE PER GARANTIRE NESSUN DIRITTO E FALSE SICUREZZE

Torino, 8 maggio 2002. Gli onorevoli Bossi e Maroni propongono nuove forme repressive nei confronti di chi si prostituisce. Ancora una volta si preferisce controllare, reprimere e sfruttare gli individui più a rischio piuttosto che aiutare chi si trova in difficoltà o rispettare i diritti delle persone prostitute e la libertà di autodeterminazione delle scelte sessuali e garantire la tutela della salute dei cittadini tutti.

LILA, Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS, attiva sui temi della prostituzione da ormai un decennio su tutto il territorio nazionale attraverso le sue sedi, denuncia preoccupata la nuova proposta avanzata dal ministro Maroni che intende relegare la prostituzione nuovamente in case chiuse, controllare in campo economico e sanitario le persone prostitute o che si prostituiscono, e infine ricondurre a reato la prostituzione su strada.

Sembra inoltre che Maroni e Bossi – grande propugnatore degli eros center – ignorino che in Italia si prostituiscono circa 20-25 mila donne straniere, di cui il 10% risulta vittima del racket, costrette a lavorare sulla strada con minacce e percosse.

Evidentemente i nostri politici ritengono che lo sfruttamento della prostituzione si combatte perseguitando le vittime del racket. Preferiscono nascondere e reprimere piuttosto che affrontare con innovazione e flessibilità l'argomento prostituzione.

Ancora una volta si sceglie di promuovere la tutela della salute pubblica attraverso un approccio del tutto propagandistico e per nulla scientifico. **Nessun controllo sanitario infatti garantirebbe sui rischi di infezioni da HIV, epatite B e C. Anche se una persona risultasse sieronegativa, potrebbe infettarsi con il cliente successivo che non sarebbe sottoposto a controlli.**

Bisogna al contrario offrire servizi, informazioni socio-sanitarie, assistenza, attivando politiche di Riduzione del Danno nonché, per quante ne facciano richiesta, percorsi e progetti di protezione e reinserimento sociale sia in Italia che nei paesi di origine.

Lila auspica che le forze democratiche, l'associazionismo, le autorità locali più sensibili facciano sentire la propria voce. La questione prostituzione non può essere affrontata con il paternalismo, il proibizionismo o peggio con la repressione.

Per informazioni: Anna Lia Guglielmi - Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 011 4310922-cell. 348 0183527